(Ufficio Postale della Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 14

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 4 Aprile 1909

Settimana Santa

Con oggi entriamo nella settimana *santa*, o settimana *maggiore* come viene chiamata questa nella quale i più grandi, i più dolci misteri della nostra redenzione ci vengono con pietose e solenni cerimonie ricordati dalla Chiesa. Dalla entrata di Gesù a Gerusalemme; dal Cenacolo al Monte degli Olivi; dal Pretorio al Calvario; dal sepolcro di Giuseppe alla risurrezione — quale divina istoria di dolori, di trionfi, di lagrime e di gaudio, di pensieri e di insegnamenti!

Amici, prepariamoci colla fede viva nel cuore e col pentimento sincero nell'anima a questi santi giorni. Disgraziato il cristiano che di questi giorni non sente non gusta tutta quanta la grande solennità! Egli è morto alla fede; egli è morto alla grazia; egli non vede non conosce la strada per la quale si arriva al Tabor della gloria, al monte della risurrezione.

« Chi vuol venire dietro di me — ha detto nostro Signore — rinneghi se stesso, prenda sulle spalle la sua croce e mi segua ». Rinneghi se stesso; cioè distrugga il suo egoismo, la sua superbia, le sue passioni e si purifichi nella vita dello spirito. Renda la sua croce: cioè si prepari alla rassegnazione, alle tribolazioni, ai dolori di questa che non è vita di tripudio, di trionfo, di crapula, ma vita di espiazione e di lavoro. E mi segua: segua cioè la santa dottrina di Cristo, che è dottrina di carità, dottrina di perdono, dottrina di pace... O sante memorie, o insegnamenti divini di questi giorni!

Anima cristiana, pasciti di queste memorie, fa tesoro di questi insegnamenti per trionfare col tuo Cristo.

Perchè i socialisti si chiamano lupi.

I socialisti si chiamano lupi perchè con le loro imposture entrano nella coscienza dei fedeli e vi strappano la fede, il santo timor di Dio e i buoni costumi.

I socialisti si chiamano lupi perchè entrano nel cuore del lavoratore e gli tolgono l'amore al lavoro, alla famiglia, ai suoi doveri di cittadino, di figlio, di padre e di fratello.

I socialisti si chiamano lupi perchè entrano nelle famiglie e vi portano il dissidio tra genitori e figli, tra marito e moglie, tra fratelli e sorelle, cambiando in inferno quello che dovrebbe essere un paradiso di concordia, di amore e di pace.

I socialisti si chiamano lupi perchè penetrano nella società e seminano l'odio di classe, la ribellione e il disordine rivoltando i fratelli contro i fratelli.

Ecco perchè i socialisti si chiamano lupi. E quando anche si presentassero con belle maniere e con buone parole, vale a dire sotto forma di agnelli — sono sempre lupi. E i danni li sentono già tanti poveri lavoratori ingannati, tante famiglie disgraziate; e li sente e li prova pur troppo la nostra società.

Un orribile delitto. L'odio dell'ateo

Un orribile delitto ha funestato l'altro ieri Roma.

Era conosciuto pel suo anticlericalismo certo Napoleone Parboni, ricco signore, il quale nei comizi e nelle dimostrazioni contro i cattolici amava sempre prendere parte per proclamarsi ateo, nemico di chiese, di preti e di religione.

Questo signore aveva una figlia di nome Francesca, che egli non volle battezzare e che volle educare con sentimenti perfettamente contrari a ogni religione. Così gli anticlericali e gli atei capiscono la libertà!

Questa sua figlia peraltro aveva stretta amicizia con una signorina, chiamata Rinalda Ricciotti, la quale aveva buoni sentimenti cristiani. Conversando assieme, la Francesca Parboni cominciò a provare un vivo desiderio di farsi cristiana. Colpita da una grave malattia, domandò anzi al padre di essere battezzata e istruita nella religione. Ma il padre montò sulle furie e negò alla figlia questo estremo conforto. E la figlia pel male e pel crepacuore morì.

Il Parboni concepì allora un feroce odio contro la Rinalda Ricciotti, colpevole di aver ispirato sentimenti cristiani nell'animo di sua figlia. La Rinalda compiva la sua educazione in un collegio religioso di Roma. Il Parboni si recò l'altro ieri al collegio. Fece chiamare la Rinaldi. E quando gli fu vicina, la assalì con tremende coltellate. La poveretta fuggì urlando e spandendo sangue. E allora l'empio uomo si uccideva con lo stesso coltello.

La Rinalda migliora e il disgraziato fu trasportato al cimitero. Questo orribile fatto ci dice fin dove può giungere l'odio contro Dio e la sua Chiesa e quanta intolleranza e brutalità covino nell'animo dell'empio.

Corriere settimanale

La Camera.

La Camera continua i suoi lavori. L'*Avanti* socialista, la *Ragione* repubblicana e la *Vita* radicale, dopo le prime sedute, lamentano che molti deputati popolari non si lascino vedere alla Camera. Ma se quei deputati hanno sempre fatto così! Essi vogliono essere deputati per divertirsi, non per lavorare.

La pace.

Le potenze hanno aderito alle domande dell'Austria e hanno obbligato la Serbia a cedere. In seguito a ciò il principe ereditario Giorgio — che era il capo dei sostenitori della guerra in Serbia — ha rinunziato ai suoi diritti di principe e quindi alla corona. Quello che a noi peraltro importa è che la pace sarà conservata.

La nonna.

A Terlizzi è morta Maria De Telli ch'era nata nel 1808: ella trascorse i suoi 101 anni sempre in buona salute. La De Tellis lascia 102 nipoti.

Il lavoro del socialista
(Soliloquio di un morto)

Quando nacqui egli non mi volle battezzare nella chiesa del Signore. Il mio battesimo fu un'orgia di vino e di balli fatta intorno alla mia culla e il mio nome non fu quello di un santo, ma il nome rivoluzionario di Comunardo.

Bambino egli non mi insegnò la preghiera, ma la bestemmia. Giovanetto, credei d'esser libero d'andare coi miei compagni alla dottrina; ma egli me lo proibì, mi minacciò, m'inculcò il più grande disprezzo contro i preti, la chiesa e Dio. Volevo la chiesa ed egli mi strascinò nell'osteria. Volevo il catechismo ed egli mi diede l'*Asino*.

Cercai nel risparmio un sollievo per la vecchiaia; ed egli ogni settimana, ogni mese mi portava via i guadagni per pagare la tassa alla Lega, la tassa al partito, la quota al giornale, le spese pel primo maggio, il soccorso o il banchetto al compagno. E i miei risparmi se li mangiavano così gli altri, cioè quelli che non lavoravano.

Cercai il lavoro, ma egli mi boicottò perchè volevo conservare la mia libertà e non aveva voluto iscrivermi alla Lega. E contro di me sparse calunnie ed ebbi dispiaceri, dolori, persecuzioni senza fine. Cercai il lavoro ed egli m'impose lo sciopero.

Cercai nella famiglia un conforto e trovai una compagna ed ebbi figli. Ma lui con le minaccie m'impedì il matrimonio religioso; penetrò poi nella mia famiglia mi sedusse e mi portò via la moglie in nome del libero amore, rivoltò contro di me i miei figli, che crebbero viziosi, insolenti, poltroni.

Mi malai e sul letto di morte domandai il prete. Ma egli si pose intorno al mio letto e proibì che venisse il prete, violando così la mia ultima volontà. E mi obbligò a morire come un cane. E come un cane mi portò al cimitero, togliendo con la violenza a mia madre il mio cadavere, buttando via la croce.

Nacqui e vissi disgraziato, perchè dalla culla alla tomba fui schiavo anima e corpo del socialista.

LEZIONE EVANGELICA
La legge divina e la legge umana.

Era un crudele insegnamento dei Farisei che ciascun Israelita poteva esimersi dall'aiutare il prossimo col suo e perfin dall'assistere gli stessi genitori vecchi e bisognosi col votar la propria sostanza e dichiararla o giurarla offerta al Signore; ma non già per darla al Signore, bensì per farla riguardare inviolabile col pretesto religioso e godersela senza altri doveri. Ciò era affatto contrario alla legge di Dio: ma i Farisei non si facevano scrupolo di gettar da parte i comandamenti di Dio per osservare quelle *tradizioni*, com'essi la chiamavano, ossia insegnamenti dei loro anziani trattandosi dell'interesse.

Che se anche queste loro tradizioni non andavano contro la legge di Dio, non potevano però obbligare in coscienza ed essere imposte come doveri religiosi, perchè non erano imposti nè da Dio nè dall'autorità conferita da Dio ai sacerdoti: erano opinamenti umani, ai quali i Farisei, per farsi vedere religiosi, avevano dato valore eccessivo, e un po' alla volta avevano introdotta l'opinione che obbligassero in coscienza più che la legge di Dio. Errore perniciosissimo era questo, che travolgeva il giusto concetto della legge e della morale; e perciò tanto combattuta dal nostro Salvatore colle parole e col fatto; per cui ebbe a incontrare tanto odio di Farisei.

Quando questi domandarono a Gesù Cristo perchè i suoi discepoli non lavassero le mani prima di mangiare come prescrivevano gli anziani. Egli rinfacciò loro che per le leggi degli uomini essi trasgredirono i comandamenti di Dio: e anzi tutto che la religione non consiste solo nelle esteriorità, ma che per principale deve essere del cuore.

« Ed Egli rispondendo disse loro: Ben a ragione Isaia profetò di voi ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora colle labbra, ma il cuor loro è lontano da me. Invano poi mi onorano insegnando dottrine e comandamenti d'uomini. Perchè trasgredite anche voi il comando di Dio in grazia della vostra tradizione? Imperocchè, trascurati i precetti di Dio, siate tenaci delle tradizioni degli uomini, dei lavamenti dei orciuoli e dei bicchieri; e molte altre cose voi fatte simili a queste. E diceva loro: Voi rendete affatto inutile il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Conciossiachè Iddio ha comandato per Mosè: Onora tuo padre e tua madre, e chi avrà maledetto il padre e la madre sia punito di morte. Uno potrà dire al padre e alla madre: L'offerta mia (*ossia il mio voto o giuramento di render sacra al Signore la mia roba*), gioverà anche a te: e non permettete ch'egli faccia nulla per suo padre e per sua madre, violando la parola di Dio per la vostra tradizione inventata da voi.

E molte cose fatte simili a queste ». Difatti, secondo i Farisei, sarebbe stato peccato l'adoperarsi dai figli le cose dichiarate con giuramento sacre ed inviolabili, anche se si fosse trattato di soccorrere i genitori nelle più gravi necessità.

Di questa lezione di Gesù oggi hanno tutti bisogno: giacchè nè i governi nè inferiori autorità hanno riguardi alle leggi di Dio o della Chiesa nel compilare e imporre le loro leggi.

Per conoscere senza bilancia il peso dei maiali.

Il prof. Valentini insegna che, per conoscere senza bilancia il peso dei maiali, si misura con un metro a cordella o con uno spago qualsiasi, la circonferenza del petto e la lunghezza dell'animale dalla punta della spalla a quella della coscia. Per ottenere la circonferenza, si passi lo spago sotto una delle due zampe del maiale facendolo poi riuscire dalla spalla. Si ripete l'operazione per l'altra zampa e la media delle due misure darà quella voluta.

La circonferenza, così verificata, si moltiplica per sè stessa, poi per la lunghezza e infine per il numero fisso 87.5. Il prodotto ottenuto darà il peso molto approssimativo del maiale.

200 chiese costruite in Calabria coi fondi della Santa Sede.

Il *Momento* pubblica un articolo di Emilio Zanzi nel quale è data una larga relazione delle iniziative della Santa Sede per il riordino e la organizzazione della vita religiosa e parrocchiale nei paesi della diocesi di Reggio Calabria.

A questo lavoro presiede il noto organizzatore mons. Emilio Cottafavi che, col conte Roberto Zileri, si trova a Reggio da parecchie settimane. Egli, con mezzi forniti dalla Santa Sede, ha deciso la costruzione di circa 200 chiese parrocchiali: esse, che arrivano smontate dall'Inghilterra, saranno geniali costruzioni, baraccate in modo che possano resistere alla violenza del terremoto: costruite a doppia parete, l'esterna di lamiera ondulata, l'interna di legno e ferro, lo spazio intermedio sarà riempito di feltro. Avranno un decente altare e saranno rese sicure dal pericolo d'incendio da speciali candelieri di sicurezza: sugli altari sarà vietata l'apposizione di palme di fiori di carta e di drappi non strettamente rituali.

PREVIDENZA
Quanto si riceve di pensione per vecchiaia?

I.

Si riceve in proporzione di quanto si dà: se l'operaio resterà iscritto per soli 25 anni, e pagherà solo 6 lire all'anno, riceverà la pensione più piccola; ma, se resterà iscritto per un numero maggiore di anni, iscrivendosi cioè fin da giovane, e procurerà di pagare, almeno quando può, di più di quelle meschine 6 lire all'anno, vedrà crescere la propria pensione.

Inoltre la pensione è un poco diversa secondo il ruolo a cui il lavoratore è inscritto, come ho già accennato l'altra volta.

Non è possibile però sin d'ora calcolare esattamente quanto toccherà di pensione, perchè le condizioni in base alle quali la pensione si liquida possono variare. Per esempio, molti sperano che la Cassa abbia anche da aumentare la quota di concorso; e allora naturalmente la pensione crescerebbe per tutti.

Si sono fatti però dei calcoli approssimativi, e io vi do qualche esempio.

Chi si iscrive alla Cassa a 20 anni, nel ruolo della mutualità, e paga ogni anno L. 6, avrà a 60 anni diritto a una pensione di L. 185 all'anno; se paga L. 12 ogni anno, la pensione sarà di L. 254; se paga L. 18, sarà di L. 323; se paga L. 24, sarà di L. 392. Se si inscrive invece al ruolo dei contributi riservati: con L. 6 all'anno, avrà la pensione di L. 174, con L. 12 avrà L. 232, con L. 18 avrà L. 290, con L. 24 avrà L. 349.

Nei medesimi casi, per chi si inscrive a 30 anni, le pensioni saranno: nel ruolo mutualità L. 106, L. 146, L. 186, L. 226, secondo la quota che paga; e nel ruolo dei contributi riservati L. 100, L. 134, L. 168, L. 202.

M'immagino che voi mi osserverete subito che parecchie di queste pensioni sono piccole, e che non bastano al mantenimento di una persona.

E io vi rispondo che, se le pensioni sono relativamente piccole, in proporzione è molto più piccolo il sacrifizio dell'inscritto. Osservate infatti quel che si paga, e quel che si riceve. Per esempio, colui che si iscrive a 30 anni e paga L. 6 all'anno fino a 60 anni, paga in tutto L. 180; a 60 anni riceve la pensione di L. 106; egli potrà vivere parecchi anni godendo la sua pensione, ma anche se vivesse solo due anni, egli avrebbe già ricevuto più di quanto ha versato.

E vi rispondo anche un'altra cosa; se le pensioni vi sembrano piccole, ebbene, metteteci la vostra buona volontà, iscrivetevi fin da giovani, fin dai 12 anni magari, e pagate più che potete: allora la pensione crescerà, e con poco sacrifizio, potreste avere una lira o più di pensione al giorno. Per esempio, chi si iscrive a 15 anni, e paga L. 14 all'anno (poco più di 1 lira al mese) avrà a 60 anni la pensione di L. 360, iscrivendosi al ruolo mutualità.

L'iscritto che è arrivato ai suoi 60 anni, può aspettare ancora qualche anno prima di liquidare la pensione, se si sente ancora in forze, fino a 65 anni. E, aspettando, la pensione cresce molto.

Per esempio, l'iscritto che da 20 anni in poi paga L. 6 annue, a 60 avrebbe diritto alla pensione di L. 185; se aspetta invece a 65 anni, la pensione sarà quasi doppia, cioè L. 328.

(*Continua*) *Lucio*

Per i Maestri italiani.

Agl'insegnanti che nella legittima aspirazione di migliorare il proprio stato non intendono venir meno ai doveri verso la religione e verso la patria, e, — lungi dal contrastare i legittimi sentimenti della pubblica opinione, — si compiacciono di stringere sempre più cordialmente i vincoli che debbono unire la famiglia con la scuola, raccomandiamo l'abbonamento alla *Scuola Italiana Moderna*, *Rivista d'insegnamento primario*, edita in Brescia. Questa rivista si segnala fra tutte le altre per la saldezza dei principii morali e religiosi, e non è a nessuna seconda per abbondanza e freschezza di notizie, per la competente trattazione e la vigile difesa degl'interessi magistrali, per la valentia degli scrittori che collaborano nella parte dedicata alla coltura generale letteraria e scientifica, e sopratutto per il valore della *Parte didattica* (16 pagine sett.) compilata da una schiera di eletti insegnanti fra cui figurano sette dei migliori delle Scuole Urbane di Milano, e arricchita quest'anno della pagina consacrata all'Istruzione religiosa, pagina che reca veri gioielli di lezioncine di Religione per le varie classi.

Certo, i nostri lettori, facendo conoscere la *Scuola Italiana Moderna* ad insegnanti Cattolici e ad Istituti di Educazione che non la conoscessero ancora, e stimolandoli a chiedere in saggio dei numeri, faranno

opera preziosa a vantaggio della causa della scuola cristiana.

Oggi poi in cui l'*Unione Magistrale Nazionale* si va sempre più apertamente affermando in favore dei partiti estremi e del laicismo nella scuola; i maestri ben pensanti troveranno nella *Scuola Italiana Moderna*, che ha già così validamente cooperato al sorgere e al diffondersi della *Nicolò Tommaseo*, l'organo e l'interprete delle loro convinzioni e delle loro legittime aspirazioni.

portare la scheda. Mentre ringrazio pubblicamente l'amico, non posso trattenere un pubblico biasimo a quei vigliacchi che m'insultarono con fischi, con urla, e con ogni insolenza mentre compiva un mio diritto ed un sacrosanto dovere. Oh, i vili e i maleducati! *Agostinis Giovanni.*

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Scuola d'arti e mestieri. — La nostra scuola d'arte applicata all'industria con R. Decreto 17 gennaio u. d. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo corrente viene promossa a R. Scuola d'arte e mestieri.

Con vivo piacere venne udita in paese la nuova che corona le nostre aspirazioni e le lunghe e laboriose pratiche della nostra Amministrazione Comunale.

Adunanza rinviata. — Stante che giovedì all'Adunanza della Società Cattolica per il M. S. intervennero pochi soci, La Direzione, rimise l'adunanza per domenica 4 aprile alle ore 2 pom.

L'Assemblea della cassa Prestiti. — Domenica nella sala della Società Catt. di M. S. tenne la sua Assemblea ordinaria la Cassa Prestiti S. Giuseppe. Approvato il bilancio 1908 ed altri articoli di carattere interno si passò alla nomina delle cariche. A Presidente venne proclamato a piena unanimità l'avv. Luciano Fantoni, nelle altre vennero confermati gli uscenti. Il giro negli affari dell'anno decorso fu di circa 200.000 lire il portafoglio al 31-12 ora di oltre 60.000 lire, ed anche i depositi sono in una cifra abbastanza rilevante.

CODROIPO.

La Giunta Municipale, ad evitare il danno di una crisi, ha receduto per il momento dalle rassegnate dimissioni; si è quindi lunedì avuta l'ordinaria adunanza nella quale venne deliberato di rimettere ad altra seduta la decisione sulla domanda del sig. Massimo Mangilli per l'autorizzazione ad attraversare l'abitato con un impianto elettrico, e ciò in attesa di proposte più concrete onde decidere altresì se dovrà tale impresa essere assunta direttamente dall'amministrazione comunale.

Venne inoltre approvato il prestito da contrarsi per l'erezione del nuovo edificio scolastico.

PALMANOVA.

Gravissima disgrazia.

Domenica sera giungeva in città la notizia tristissima di una tragica ribaltata avvenuta fuori Porta Cividale.

Il maggiore cav. Cangemi della vostra città ritornava su una *charrette* trainata da un focoso cavallo assieme alla sua signora quando d'un tratto videro passarsi di fianco velocemente un'altra *charrette* trascinata furiosamente da una cavalla baia che aveva presa la mano al guidatore.

Il maggior Cangemi, prontamente scese di *charrette* e rincorse il cavallo fuggente riuscendo a fermarlo.

Ma frattanto il suo cavallo era restato in balìa della signora la quale cercava alla meglio di rattenere il bucefalo.

Questi però, forse suggestionato dall'altro, cominciò a fare una corsa pazza togliendo tosto di mano le redini alla guidatrice.

E poco dopo la *charrette* andava a finirla contro un paracarro fracassandosi e lanciando in distanza la signora che andò a sbatter con la testa contro un gelso, rimanendo tramortita.

Subito dopo venne in cerca di lei il marito cav. Cangemi che, quando vide l'orribile disgrazia, a stento potè frenarsi, raccogliere la caduta e trasportarla a braccia al civico ospitale.

Però, appena giunta l'infelice spirava per sopravvenuta commozione cerebrale.

Verso le elezioni amministrative. L'altro ieri ci fu consiglio comunale; dopo altri oggetti si venne alle dimissioni della Giunta determinate dall'esito delle recenti elezioni politiche. Nonostante la maggioranza abbia respinte le dimissioni, la Giunta però sembra irrevocabile nelle sue decisioni.

Ed in questo caso ci troveremmo prossimi alle elezioni generali amministrative.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Circolo Democratico Cristiano. — A Blessano, si è accolto un gruppo di giovani dei vari paesi del Comune per cominciare l'organizzazione dei compagni. E' stata approvata l'idea di un Circolo democratico-cristiano con sede a Pasian Schiavonesco e con sezione nelle singole frazioni. Quindi, seduta stante, si è costituito il Comitato promotore con presidente Pascolo Egidio di Variano, giovane vivace e di una fede, senza velami.

L'entusiasmo di questi primi amici del programma cristiano-sociale è buon preludio ad un lavoro veramente fecondo.

Giovani, avanti con coraggio; gli altri, *voi lo sapete* non hanno paura.

CAVAZZO CARNICO.

Cronaca triste. — Sabato 27 u. scorso mese nell'età di 63 anni, scendeva nella tomba Giacomo Michieli, per ben vent'anni Fabbriciere-Cassiere della Chiesa di San Daniele di Cavazzo. Cristiano esemplare, uomo integerrimo, profuse il suo per il decoro della cara sua Chiesa; e nessuno mai a lui ricorse per favori o soccorsi, che non abbia trovato in lui il padre, il consigliere, l'amico. Lascia perciò larghissimo rimpianto in tutti indistintamente, come lo provò il gran concorso ai funerali.

ADEGLIACCO.

Funebria. — Il 18 marzo morì qui Lodovico Cainero istruttore e direttore della modesta *Schola Cantorum* locale. I suoi funebri riescirono imponenti compendiati nel plebiscito unanime di concorso da diversi paesi circonvicini. Circa trecento i ceri, tre bellissime corone dei fratelli Francesco e Luigi e famiglia.

BUIA.

La morte di don Davide Maruglia. Il 26 u. s. alle 5 è morto don Davide Maruglia. Da poco più d'un anno venne fra noi, quale direttore didattico, portando i germi dell'infezione tracheale che dovea farlo soccombere. Era stato ordinato nel 1895. Si distinse come maestro eminente a Forni di sopra e ad Arta. Lascia largo rimpianto.

MONTEMARS.

Linea telefonica. — Questo Consiglio comun. in seduta 29 u. scorso, ha confermato in 2.a lettura la spesa per l'impianto della linea telefonica, la quale però non potrà far capo a Gemona ma a Artegna, essendo quest'ultima distante soltanto 2700 metri circa, come venne comunicato dall'Istituto Geog. Militare.

Ponte Arvenco. — Finalmente si è deciso di far compilare il nuovo progetto sul ponte sull'Arvenco presso Artegna, progetto di cui è stato incaricato (salvo conferma anche da parte del Consiglio comunale di Artegna) l'ing. Enrico Pittini di Gemona.

Costruzione di nuove strade. — I frazionisti di Sonvilluta e Iop hanno deliberato di costruirsi da soli la rispettiva strada, chiedendo un sussidio anche al Comune che venne accordato nella misura di lire 100 per li primi e L. 50 per l'altri da pagarsi a lavoro compiuto.

Anche gli abitanti del borgo Piazzaris si sono costruiti da loro la strada, che diversamente sarebbe costata al Comune non meno di L. 5000.

MELS.

Come sono ridicoli!!

Lo sanno anche i sassi del Tagliamento che il sig. Ricardo Luzzatto nel Comune di Colloredo ha avuto 34 voti su 260 elettori iscritti, e di questi 34, ben 15 non appartengono al nostro Comune, sempre pronti però a venire a votare contro la maggioranza, 10 sono elettori incoscienti che per cinque lire vendono anche l'anima. Restano nove che sono i veri elettori Luzzattiani e che meritano rispetto.

Quelli invece che non si possono rispettare e che molto seccano, sono quei dieci che per un piatto di trippe o un litro di vino ecc. ancora fanno del chiasso. L'altro giorno per esempio sui loro fogli Luzzattiani hanno scritto: *Wile Luzzatto!* Il meglio poi è di sentire questi improvvisati galoppini sparlare di religione, di politica, di governo; noi, a loro parere, siamo fritti, minacciano nientemeno che il loro Deputato ci caricherà di tasse tra cui la tassa macina; ci aumenterà la prediale e via dicendo; e tutto questo perchè da veri cattolici abbiamo votato per Ronchi.

Via, amici, non sputate sul piatto che avete da mangiare. Siete buoni operai, bravi e onesti. Cattolici; Domani continuate a esserlo; fate in modo che nessuno abbia da dirvi quando andate a messa che siete *ipocriti*.

Raccomando al Sindaco del Comune (sia esso Luzzattiano non importa) l'imbiancatura della scuola, perchè è un disonore vedere sporcati quei muri da una minoranza così piccina.

AMARO.

La farina del diavolo... — Le fanci socialiste non saranno mai padrone di questi laboriosi e buoni terrazzani; ne ebbimo solenne ed ammirabile prova dalle recenti elezioni politiche. I pochi satelliti del socialista-anarcoide, insinuandosi con arte subdola nelle credenti famiglie, aveano già predato qualche ingenuo agnello; quando Dio gridò: basta.

L'allarmi suonò squillante, ed ecco i nostri lanciarsi fuori compatti e strappar di mano la preda al nemico. Fu lotta di pochi minuti. «Vittoria, vittoria» urlavano già quei meschini. «O là — tuonammo noi — tacete voi, quel grido è nostro; Vittoria, vittoria!» Oh, com'è bello lottare per la libertà e per l'ordine.

Sia requie. — A distanza di 48 ore sono state portate solennemente al camposanto due giovani esistenze, Moroldo Eugenio di 24 anni e Rainis Leonardo appena ventenne; vittime entrambi di quella malattia che non perdona.

PRATO CARNICO.

Educazione e libertà. — Il giorno 7 marzo fui a votare secondo la mia coscienza, così aveva ardente desiderio di fare il giorno del ballottaggio. Ma, per reumatismo alla gamba sinistra era impossibilitato a dare un passo senza sostegno.

Perciò dovetti farmi condurre in slitta alla sede della votazione, e l'amico Rupil Giuseppe dovette a spalle portarmi e sostenermi fino al seggio per ricevere e ri-

AMPEZZO.

Cavalli in fuga.
Numerosi ragazzi feriti!

Sabato otto il sig. Petris Verginio di qui attraversava con un carro carico di botti vuote il paese.

Giunto di fronte alla locale Esattoria i cavalli s'impennarono precipitandosi poi a disperata corsa. Il Petris, che camminava a fianco dei cavalli, con mirabile sangue freddo tentò da prima di frenare le focose bestie; ma visto a mal punto, poco di fatti mancò che non ne rimanesse travolto fu costretto ad abbandonare il posto lasciando i cavalli a loro destino.

Disgrazia volle che ad uno svolto della strada, presso l'osteria «Titòn», il carro urtasse con veemenza nel muro, rovesciando parte delle botti, che fecero il salto del muro stesso, cadendo sopra un gruppo di fanciulli, che stavano trastullandosi nella neve, e spaventando quanti assistevano alla raccapricciante scena. Sei tra ragazzi ed adulti rimasero feriti, di cui uno gravemente. Ecco il nome dei feriti: Erminia Martinis di Amadio di anni 8; Luigi Martinis di anni 6; Regina Martinis fu Davide di anni 37; Martinis Ilario di Luigi di anni 10; Zanier Severino di Giovanni di anni 11. Del sesto, figlio d'una povera mendicante, ignoro il nome. Essendo questi gravemente ferito venne immediatamente trasportato all'ospedale di Tolmezzo.

FAEDIS.

Festa pro emigranti. — Con le corna rotte. — Scuola d'arti e mestieri. — Il giorno di S. Giuseppe ebbe qui luogo una cara festa, la festa d'addio agli emigranti. Fu tenuta con la maggior solennità.

— Per lo stesso giorno era stata indetta da alcuni neofiti del socialismo una conferenza pro Segretariato dell'Emigrazione.

L'oratore fu il dott. Piemonte che parlò davanti ad una ventina di uditori fra i quali parecchi curiosi.

— Per iniziativa di alcuni giovani volonterosi, fu presentata al nostro Consiglio comunale un'istanza coperta da numerosissime firme, allo scopo di ottenere in Faedis una scuola d'arte e mestieri.

L'iniziativa merita encomio ed appoggio da parte di tutti, e sappiamo che l'autorità comunale l'ha già presa in buona considerazione.

Bambino ucciso da un ragazzo!

Nel paese di Canebola è avvenuta lunedì sera una tragedia che ha impressionato tutta la borgata, anzi tutta questa plaga, poichè la notizia si è sparsa fulmineamente nei villaggi vicini.

La tragedia ebbe per causale un semplice scherzo puerile. Protagonisti sono un ragazzo di 19 anni, Tracogna Luigi, ed un fanciullino d'anni 5 Lovisa Giovanni.

Il Tracogna stava caricando del letame presso la strada, quando vide passare il Lovisa. Fatalità volle che al Tracogna frullasse per il capo l'idea di incutere della paura al piccolo Giovanni. Lasciò il suo lavoro e col tridente che avea in mano gli si parò innanzi. Inavvertitamente una punta del tridente, in un movimento brusco, colpì la tempia sinistra del bambino, che stramazzò a terra. Era cadavere! Immaginarsi le scene che ne successero!

Ferimento. — Domenica sera una rissa sorta in paese ebbe l'epilogo d'un ferimento e d'un arresto.

La rissa ebbe luogo tra Toffoletti Luigi, Ciglio Giuseppe da una parte, ed il giovane Bertolissi Angelo dall'altra. Si cominciò con un diverbio, e dalla lotta di parole e... d'idee, si passò ai fatti. Risultato si fu che il giovane Bertolissi n'ebbe la peggio: morsicate alle mani ed una grave ferita prodotta da una roncola alla testa. Venne arrestato e tradotto alle carceri di Cividale, perchè trovato in possesso della roncola feritrice.

Assemblea generale della Cooperativa di Consumo. — Ebbe luogo domenica alle 4 pom. Erano presenti quasi tutti i soci ai quali il Rev.do D. Pietro Culotta espose il Bilancio 1908 e diede comunicazione della avvenuta separazione della Coop. filiale di Attimis, con la quale ci auguriamo che continuino i vincoli di solidarietà e di mutuo appoggio nella visione comune degli ideali.

A formare il nuovo Consiglio d'Amministrazione vennero chiamati i sig. Pelizzo Antonio, Paressutti Luigi, Facco Antonio, Sac. Ugo Zani, Faldutti Antonio, Cantarutti Mattia, Scubla Giuseppe, Scubla Pietro e Ronchi Luigi. Fra questi verrà scelto il Presidente.

Subito dopo tenne una conferenza sui vantaggi economici e morali della cooperazione l'ill.mo Mons. De Santa, Rettore del Seminario.

S. GIORGIO DI NOGARO.

L'assassinio di un soldato compaesano.

E' arrivata qui a chi d'interesse telegrafico notizia che il soldato compaesano Taverna era stato ucciso.

Il Taverna si trovava a Reggio nella notte del tragico terremoto: scampato a stento fu trasportato all'Ospedale di Catanzaro, guari per rimanere incontro alla morte.

Sul tristissimo fatto manca ogni particolare.

Mostra bovina. — Questo Circolo Agricolo, di comune accordo con la cattedra ambulante di Agricoltura di Latisana, ha indetto pel 4 aprile p. v. una riunione di sindaci e maggiorenti dei paesi limitrofi, aventi con S. Giorgio rapporti agricolo-commerciali, allo scopo di gettare le basi di una mostra bovina da tenersi in questo Capoluogo nell'autunno p. v.

Auguriamo che la felice idea venga bene coltivata e che l'esposizione possa aver luogo ad incoraggiamento degli allevatori di bovini di quest'importante plaga.

TRASAGHIS.

Conferenze. — Domenica fu a tenere due conferenze a tutto il popolo il P. Pio Gabos, Dirett. degli Stimatini di Gemona, che malgrado le sue numerose occupazioni, non risparmia mai se stesso quando si tratta di fare del bene.

Le due conferenze furono coronate da un pieno successo.

S. ODORICO.

Scuola serale. — Fino all'iniziare dell'inverno, in questo paesello auspice il Rev.mo D. Gio. Batta Trombetta, nostro amatissimo parroco, fu istituita la scuola serale, foriera di istruzione e di civiltà.

Fu un accorrere compatto di giovani di ogni età e ceto, bramosi di riacquistare quelle cognizioni che si avevano imparato fino dalla fanciullezza, o di concepire quelle alte idealità che purtroppo s'ignorano negli umili nostri villaggi.

Circolo Giovanile. — Come è stato annunciato nell'ultimo numero del *Piccolo Crociato* si è fondato un Circolo Giovanile Cattolico con oltre 50 soci.

Ora sotto la direzione delle Signorine Maraugoni e Mauder si sta lavorando a Udine il vessillo che verrà inaugurato con festa straordinaria al momento del rimpatrio degli emigranti.

OVARO.

Il terremoto.

Dopo il disastro di Messina il terremoto si fa sentire più frequente che mai nella Carnia. Nel mese di gennaio durante una sola notte ebbe a ripetersi per ben tre volte; furono, è vero, delle scosse leggere, ma che pure destarono una certa apprensione.

Ma la Carnia è stata sempre deliziata dal terremoto.

Nella prima metà del mille e settecento il terremoto ebbe a battere per quasi un anno cagionando danni e spavento quasi in ogni paese. I campanili e le chiese furono quelli ch'ebbero maggiormente a soffrire.

A Socchieve, nella parrocchia una parte del campanile si rovesciò sulla chiesa; a S. Giorgio di Comegliàns successe altrettanto, e così a Raveo a Trava ed in altri paesi.

Il nostro comune ebbe pure la sua parte. Gli abitanti di Cella fuggirono tutti dalle case e per diverse notti si coricarono all'aperto. A Mulna furono distrutte diverse case, fu danneggiata la Chiesa di Loreto e a quanto mi consta, perirono anche due persone. Un grande panico senza considerevoli danni, ci fu anche nei paeselli di Agrons e Mione. Tolmezzo poi fu il più bersagliato ed ebbe le vittime maggiori.

In seguito a tutto questo la popolazione del nostro Comune fece un voto perpetuo e per diversi anni ci fu un pellegrinaggio ad Aquileia. Questo pellegrinaggio da Aquileia passò alla Chiesa di Loreto a Mulna, dove in ogni anno ancora si raccoglie una piccola parte della popolazione pregando; è una preghiera di cuore spesso ripetuta: A flagello terremotus libera nos Domine.

PAVIA DI UDINE.

Disastro edilizio. — Martedì otto nella frazione di Chiasottis, mentre quattordici operai lavoravano nella casa della signora Piussi, parte di questa ebbe a crollare, sotto l'infuriare della pioggia travolgendo e seppellendo una quindicina di persone.

Per fortuna non si hanno a lamentare vittime; tutti quanti se la cavarono o illesi o con contusioni di poca entità.

Il fatto però ha destato viva impressione in questi paesi.

VENDOGLIO.

Per la nuova Chiesa. - Domenica finalmente dall'arciprete di Gemona venne fra l'entusiasmo di questo popolo benedetta e posta la prima pietra della costruenda chiesa parrocchiale. La cresciuta popolazione già da gran tempo reclamava un tempio più vasto e decoroso, ma gravissime difficoltà topografiche rafforzate da varie tendenze di partito resero fin qui vani i voti e i desiderii di tutti i buoni. In questi ultimi mesi però tutto fu superato. I partiti si accordarono e il luogo fu trovato gradito da tutti.

TOLMEZZO.

Muore per assideramento. — L'altro giorno veniva trovato morto De Fon Luigi, braccia nti di qui, trovato cadavere irrigidito sulla strada.

Il giorno precedente il De Fon si era visto girare in paese in preda ad una potente sbornia! la notte parrebbe l'avesse passata all'aperto e, colto da troppo freddo, fosse morte così d'assideramento.

MARTIGNACCO.

Assemblea della Cassa rurale. — Domenica 21 fu tenuta l'assemblea della Cassa Rurale di Martignacco.

Erano presenti un centinaio circa di soci. Il Presidente avv. Eugenio Linussa dichiarata aperta la seduta lesse il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1908 e fu approvato ad unanimità, con un voto di plauso agli amministratori, il bilancio della gestione 1908.

SAVORGNAMO DI TORRE.

Nuova Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso. — Savorgnano è proprio uno dei paesi del Friuli che più sentono il bisogno e l'utilità dell'Organizzazione.

Esso ha già la Latteria Sociale, la Cooperativa di Consumo, la Cassa Rurale, il Circolo Giovanile. Non occorre dire che anima di tutte queste istituzioni è il M. R. Don Perini, attivo e zelante parroco.

Ma tutte queste istituzioni non esaurivano appieno lo spirito associativo dei buoni Savorgnanesi. Essi sentivano che mancava una istituzione di Previdenza. E lì per lì si raccolsero, ancora tempo fa, ben 120 firme per fondare una società di M. S.

L'altra sera alle ore 19 nell'aula scolastica si raccolsero i firmatari ed alcuni altri, per udire la Conferenza che fu tenuta in argomento il Rev.do don Attilio Ostuzzi.

Infine, non potendosi procedere alla costituzione definitiva della Società, perchè già una parte dei sottoscrittori era emigrata, si elesse una Commissione che avesse l'incarico di convocare nell'inverno venturo l'assemblea per l'elezione delle cariche sociali.

MOGGIO UDINESE.

Manifestazione solenne.

I membri della Società operaia cattolica con gentile pensiero vollero un banchetto, che dal venerdì fu trasportato alla domenica per ragioni di vigilia. Furono 112 i coperti e il pranzo, servito dal signor Efrem Filippi, è stato della più ampia soddisfazione. C'era anche l'orchestina.

Venne scelta quell'occasione per presentare a Mons. Gori le insegne di cavaliere.

Mons. Gori ringraziò commosso i membri della Società cattolica, e disse che l'onore dovea essere diviso col popolo, e che anzi in una buona parte spettava al popolo; il popolo aveva accolta con entusiasmo la parola democratica, che egli era venuto a portare in nome di quella Chiesa, che fu sempre tenera madre di tutti, ma in modo speciale del popolo.

Parlarono applauditissimi Roberto Filippi, segretario della Società, Tommaso Fuso, Isidoro Treu, Andrea-Luca Treu, inneggiando all'unione e alla fratellanza in Cristo, e portando il saluto ai partenti per l'Estero.

Quando Roberto Filippi rivolse una lode speciale alle borgate di Stavoli, di Granzaria e al paese di Dordolla, che in occasione delle elezioni politiche mostrarono tanta fierezza di libertà cristiana da non lasciarsi comprare dagli incettatori di voti a base di grano o di stoffa, scoppiò un uragano di applausi lungo, interminabile.

Allo *spumante* sorse Mons. Gori, il quale dopo di aver accennato la necessità dell'organizzazione della classe lavoratrice, dopo d'ave accennato all'opera feconda compiuta dalla Società cattolica a vantaggio del popolo di Moggio, dopo d'aver accennato a quanto rimane ancora a fare, spesso interrotto da applausi e da evviva, concluse così:

«In alto i bicchieri! Io bevo alla vostra salute, o operai! Io bevo al progresso delle opere umanitarie, di cui si è fatta centro la vostra Società! Io bevo al principio cattolico, che riverbera da quella santa bandiera, che voi sceglieste a simbolo delle vostre aspirazioni! Col popolo e per il popolo per il trionfo di due santi ideali: Religione e Patria! Avanti sempre».

Un'immensa ovazione ha accolte le ultime parole di Mg. Gori, e tutti si mossero in corteo preceduti dalla bandiera verso la Chiesa abbaziale a cantare il *Te Deum*.

Al momento d'andare in macchina apprendiamo con vivo dolore la morte del M. R. D. Antonio Pellizzari Parroco di Paderno.

Dal 28 febbraio scorso era a letto in seguito ad una caduta per sdrucciolamento.

Ai nostri abbonati

Quelli che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione sono pregati a farlo al più presto possibile poichè, col 15 corrente mese verrà sospeso l'invio del giornale a tutti quelli che non hanno pagato anticipatamente l'abbonamento.

Quelli che si recano all'estero e che desiderano ricevere il giornale devono versare anticipatamente all'Amministrazione L. **1.25** per le spese postali. — Non sarà dato corso a quelle richieste che non fossero accompagnate dal relativo importo.

Cronaca cittadina

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

S. E. Mons. Arcivescovo	L.	1000.—
Banca cattolica	»	1000.—
Mons. Carlo Riva	»	5.—
Avv. Giuseppe Brosadola	»	20.—
D. Felice Lucis, parroco Risano	»	5.—
Cotterli Mons. Pietro, Arciprete Codroipo. Mando la mia offerta per l'azione cattolica, facendo voti che prosperi sempre più pel bene della religione e della patria	»	20.—
Drì D. Giacomo parroco di Remanzacco	»	5.—
Tavani D. Antonio	»	5.—
Ribis D. Luigi	»	5.—
Cassa rurale di Rivolto, quota adesione 1909 Comit. Dioces.	»	4.—
Cassa rurale di Cassacco id.	»	3.—
Latteria sociale di Rivolto id.	»	3.—
Commissione azione cattolica di Madrisio di Fagagna id.	»	3.—
Società operaia cattolica di M. S. di Pontebba id.	»	4.—
Società cattolica di M. S. di Maiano id.	»	3.—
I sottoscritti Sacerdoti raccolti a Maiano, professando omaggio al Comitato Diocesano per la sua opera indefessa offrono al medesimo Comitato:		
D. G. B. De Nardo Parroco di Maiano	»	3.—
D. Fiorenzo Venturini Vicario di Ragogna	»	2.—
D. Giovanni De Monte Capp. di Pignano	»	2.—
D. Andrea Molinaro Cooperatore di Buia	»	2.—
D. Giovanni Slobbe Capp. di Maiano	»	2.—
Residuo di spese per conferenza a Torreano	»	7.—
Monkaro Don Natale Capp. di Platischis	»	2.—
Famiglia cav. Carli di Cividale	»	20.—
N. N.	»	1.—
Chiesa D. Domenico Parroco di Carlino	»	10.—
Augurandomi costanza nei valorosi, risveglio nei pigri e negli indolenti per il bene del popolo, mando per la buona stampa: D. Ubaldo Picco Cap. Sanguarzo	»	3.—
Oratorio Maschile del S. Cuore di Sanguarzo	»	3.—
Cassa Operaia S. Giorgio di Sanguarzo	»	3.—
Mattioni D. Agostino parroco Campeglio	»	5.—
Mantelli D. Pio parr. di Ipplis	»	5.—
Spett. popolazione di Ipplis	»	5.55
Candolini dott. Agostino	»	5.—
Flamia D. Pietro cur. di Ciseriis	»	5.—
Cassa operaia catt. di Ciseriis	»	3.—
Alcuni soci della Cassa operaia catt. di Ciseriis	»	2.25
Dorli D. Felice cappellano di Vendoglio	»	10.—
Bertossio D. Nicolò Parroco di S. Maria Sclaunicco	»	5.—
Piazza D. Faustino Parroco di Reana	»	5.—
Lucis D. Pietro Cappellano di Reana	»	5.—
Passera D. Antonio Capp. di Savorgnano	»	10.—
Paolini D. Luigi Professore nel Seminario	»	5.—
Costantini D. Girolamo Parroco di Cavazzo Carnico	»	4.—
Paviotti Giulio di Trivignano Udinese	»	0.50
Paviotti Domenico di id.	»	0.50
Paviotti Lino di id.	»	0.50
Paviotti Luigi di id.	»	0.50
Pasqualini Gio. Batta di id.	»	0.50
Gallina Domenico di id.	»	0.50
Biasutti Giuseppe di id.	»	0.50
Marano Giuseppe di id.	»	0.50
Entesan Giuseppe di id.	»	0.50
Turchetti Luigi di id.	»	0 50
N. N. di id.	»	1.—
Nosocco D. Saulle Cappellano di Baracetto	»	2.—
Cassa operaia di risparmio di Treppo Carnico	»	4.—
Alcuni offerenti di Treppo C.	»	2.—
D. Angelo Colautti	»	2.—
D. Luigi Faidutti	»	2.—
D. Gio. Batta Blasutti	»	2.—
D. Natale Monkaro	»	2.—
D. Valentino Revelant	»	2.—
D. Eugenio Dorbolò	»	2.—
Paviotti D. Luigi Cappell. di Percotto	»	2.—
Gattesco D. Luigi Parroco di S. Silvestro (Cividale)	»	5.—
Piacereani D. Luigi Pievano di Mortegliano	»	5.—
Candolini Mons. Agostino Piev. di Nimis	»	5.—
Cubiz D. Giuseppe Cooper. di Nimis	»	5.—
Associazione Giov. di Nimis	»	3.—
Degano D. Antonio Capp. di Raspano	»	2.—
Zearo D. Antonio Parroco di Lauzzana	»	5.—
Colloredo Co. D. Alberto Parroco di Belgrado	»	5.—
Rettifica:		
Totale	L.	2282.80

E' inutile più illuderci: senza denaro non si fa nulla, non si riesce a nulla. Voi come noi lo avete potuto esperimentare nelle passate elezioni. Stampe, giornali, viaggi sono in tempo elettorale le tasche di Cattaro. Inghiottirebbero un Creso. Il partito socialista ha la sua cassa impinguata con le oblazioni degli ascritti; i partiti radicale e moderato hanno i loro mecenati; la massoneria ha i suoi **mattoni.** *Noi... oh, noi non abbiamo che un sogno dorato! Dorato quanto volete, ma sempre sogno.*

Ben venga dunque questa sottoscrizione; si formi questa cassa diocesana con la quale provvedere all'azione cattolica e alla stampa cattolica. E vengano gli organizzatori, vengano i conferenzieri, si procurino di validi e operosi propagandisti. Mettiamoci in condizioni da poter lavorare e lottare. Non è tempo da perdere. Un anno perduto per noi, è un anno guadagnato pegli avversari. Date; e sia la vostra offerta più che in proporzione alla vostra potenzialità economica in proporzione al vostro zelo per la causa santa. Nessun vostro sacrificio per questa sarà più efficace dell'obolo che vi domandiamo.

Le offerte vanno dirette al Presidente del Comitato Diocesano avv. cav. Giuseppe Brosadola, Vicolo di Prampero n. 4.

Elezioni contestate.

La Giunta delle elezioni lavora febbrilmente per disbrigare l'enorme lavoro che le sta davanti. Essa dichiarò contestate le proclamazioni dell'on. Valle per Tolmezzo, dell'on. Hierschell per Palma-Latisana.

I ricorsi dunque contro queste due proclamazioni sono stati accolti dalla Giunta delle elezioni.

Dicesi — e lo riferiamo a solo titolo di cronaca — che anche contro la proclamazione dell'on. Ancona a Gemona sarà presentato ricorso; e di conseguenza anche questa proclamazione sarà contestata.

La Giunta ha convalidate le elezioni di: Morpurgo a Cividale; Girardini a Udine; Chiaradia a Pordenone; Rota a S. Vito; Moschini a Portogruaro. La elezione di San Daniele non è stata ancora esaminata.

I processi alla Corte d'Assise di Udine

Martedì 16 marzo si è aperta la nostra Corte d'Assisie per discutere numerosi processi, la maggior parte finiti coll'assoluzione degli imputati.

Il primo processo fu per calunnia contro certa Colautti Catterina da Somplago che, diceva l'accusa, aveva imputato il cognato di aver tentato di gettare il veleno nella minestra a scopo cattivo.

La Colautti fu assolta per inesistenza di reato; difendevano Contini e Driussi.

—

Il mercoledì 17 si discusse un processo a porte chiuse contro certo Antonio Treppo fu Giacomo di anni 44 da Sedilis che avrebbe abusato della propria figlia Amabile di 9 anni.

Alla difesa siedeva l'avv. Contini.

Il Treppo negò, ma in seguito alle deposizioni schiaccianti della figlia fu condannato ad anni nove e mesi tre di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e della patria podestà, alle spese processuali e relativi accessori.

—

Invece fu assolto sabato 20 lo spedizioniere Orsaria Mattia Pietro fu Enrico di anni 33 spedizioniere residente a Pontebba, imputato di reato di offese al Re fatte in pubblico perchè avrebbe in Pontebba nella sera del 7 luglio p. p. nella Piazza Umberto I. e fuori dell'albergo «Pontebba» in presenza di più persone, in occasione che si solennizzava il centenario della morte del generale Garibaldi col suono per parte della banda dell'inno reale fischiato con parecchi compagni.

—

Di qualche importanza fu il processo contro Milanese Giovanni fu Giovanni di anni 21 contadino di Sesto al Reghena accusato di avere al 12 Agosto 1908 in Marignana, a fine di uccidere e con premeditazione inferto a Pinos Luigia, sua amante, un colpo d'arma da taglio alle regione supermammaria destra penetrante nella cavità toracica, avendo compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del premeditato omicidio, il quale non avvenne per circostanze indipendenti dalla volontà di lui, mentre la Pinos ebbe soltanto a riportare malattia ed incapacità al lavoro per giorni quaranta circa, con pericolo di vita.

Dopo due giorni di dibattimento il giovedì mattina 25, in seguito al verdetto dei giurati, il Presidente condannò l'accusato Milanese ad anni 4 mesi 9 e giorni 10 di reclusione ed ai relativi accessori.

—

E pure giovedì colla stessa accusa di tentato omicidio veniva processato il fornaio Zavagna Giuseppe fu Giacomo e fu Saroinelli Anna d'anni 20 di Spilimbergo, il quale in Spilimbergo il 15 ottobre 1908 a fine di uccidere e con premeditazione avrebbe vibrato con coltello fermato al manico un colpo contro Colonello Emilia, sua fidanzata.

Lo Zavagna fu condannato a mesi 4 e giorni 7 di reclusione scontati preventivamente.

—

Venerdì 26 si discuteva in appello la causa contro certo Zaccaria De Luca.

I nostri lettori ricorderanno il fatto avvenuto il 18 gennaio 1908 a Faedis, nel quale fu colpito il V. Brigadiere dei R. R. C. C. Turco, che nel suo paese trovavasi in licenza essendo convalescente. Il padre Zaccaria De Luca in quell'occasione sparò alcuni colpi di rivoltella contro il proprio figlio Olinto Zaccaria: allo svolgersi del processo non rispose all'Appello, ed ora fu nuovamente richiamato per avere a fine di minaccia esploso tre colpi di rivoltella contro la porta ed una finestra della casa ove abitava il figlio, e di contravvenzione per avere portato fuori della propria abitazione una rivoltella di corta misura senza averne la prescritta licenza.

Zaccaria preferisce rimanere all'Estero.

Ma la Corte, su proposta del P. M. cav. Trabucchi conferma la precedente condanna sei mesi di reclusione e 500 lire di multa col contorno delle maggiori spese.

Diffondete il giornaletto

BILANCIO ANNUALE

della Cassa Rurale di Prestiti S. Maria Maggiore
IN TRICESIMO

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio XII Anno 1908

Bilancio al 31 Dicembre 1908.

ATTIVO.

Cassa	L.	413.86
Conti correnti	»	693.90
Portofoglio	»	9049.00
Somma	L.	10156.76

PASSIVO.

Accettazioni cambiarie	L.	3019.50
Depositanti a risparmio	»	6817.35
Quote sociali	»	104.00
Risconto attivo a favore dell'esercizio	»	124.06
Somma	L.	10064.91
Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare	»	91.85
Totale	L.	10156.76

RENDITE.

Interessi sui prestiti attivi	L.	452.42
» sul conto corr. attivo	»	93.90
	L.	546.32

SPESE.

Interessi maturati sui depositi a risparmio	L.	385.07
Spese di Amministrazione	»	42.30
Ricchezza Mobile e Camerale	»	27.10
Avanzo del presente Esercizio da assegnare	»	91.85
	L.	546.32

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori: *Bertassio Antonio — Zorza Angelo — Sanzana Pietro.*

I Sindaci: *Del Fabbro Pietro — Emilio Costantini.*

Il Ragioniere
P. Valentino Del Fabbro.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 24 Marzo 1909 ed inscritto al N. 1608 reg. d'ord. Reg. Soc. N. 114 Vol. 27 doc. sub. N. 201.

Il V. Cancelliere
Pascoli.

Cassa Rurale di Avasinis

Bilancio 1908.

RISCOSSIONI.

Int. sui prest. att.	L.	291.84
Prestiti passivi	»	2000.—
Depositi	»	3850.40
Quote sociali	»	370.—
Off. pro Bandiera	»	130.—
Guadagni sulle comp. cumul.	»	86.66
Rifus. spese d'amm.	»	81.40
Libretti di magazzino	»	8.60
Totale	L.	6818 90

PAGAMENTI.

Prestiti attivi	L.	3060.—
Spese d'amm. e varie	»	163.10
Libretti	»	8.11
Int. sui depositi	»	147.29
Int. sui prest. passivi	»	111.45
Merci in magazzino	»	1233.03
Merci fuori magazzino	»	1104.42
Recip. vuoti	»	66.80
Imp. magazzino	»	138.45
Merci arretrate	»	2.82
Funerale Di Doi.	»	10.—
Totale	L.	6050.47
In Cassa	»	768.43

UTILITA'

Int. sui prest att.	L.	291.84
Libretti	»	8.11
Guadagni sulle comp.	»	86.66
Rif. spese d'amm.	»	81.40
Totale	L.	468.01

SPESE.

Impianto cancell. e varii abbonamenti	L.	168.10
Int. sui prest. pass.	»	111.45
Int. sui depositi	»	147.29
Totale	L.	426.84
Utile netto	L.	41.17
Affitto Magazz. a tutto Maggio	»	25.00
Civanzo pel fondo di riserva	L.	16.17

I sottoscritti dichiarano che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente
Del Bianco Giovanni

Avasinis, 8 febbraio 1909.

I Consiglieri: *Del Bianco Giacomo - Digionantonio Giacomo.*

Il Segretario: *D. Valentino Pellegrini.*

Il Capo Sindaco: *Toffoli Pietro*, maestro.

I Sindaci effettivi: *Digionantonio Giovanni - Rodaro Biagio.*

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 9 febbraio 1909, al N. 1568, R. d'ord. ed inserito al Vol. 27, doc. N. 122

Il Cancelliere
Pascoli.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 29.

Francia (oro)	100.50
Londra (sterline)	25.34
Germania (marchi)	123.76
Austria (corone)	105.61
Pietroburgo (rubli)	266 05
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	23.81

Gli abbonati sono pre... gati a mettersi in regol... con l'Amministrazion... ad evitare la sospen... sione dell'invio del gior... nale